

■ MOLITERNO Fino al 2 giugno alla mostra dedicata a Vincenzo Marinelli

Nove opere dalla Casa Aiello a Potenza

MOLITERNO - Ancora una volta gioielli dell'arte lucana della Casa Museo Domenico Aiello vanno ad arricchire il percorso iconografico (e scientifico) di un'importante esposizione. Sono per l'esattezza nove le opere che dalle pareti dello spazio d'arte del centro valligiano sono state spostate fino al 2 giugno alla Pinacoteca Provinciale di Potenza per la mostra Vincenzo Marinelli e gli artisti lucani dell'Ottocento, curata dalla storica dell'arte Isabella Valente e promossa dal Centro Annali Nino Calice. "Per noi è un motivo di orgoglio - spiega Pasquale Dicillo, direttore dello spazio Aiello - le ope-

re che esponiamo permanentemente alle pareti degli interni del Museo quando ci vengono richieste per importanti rassegne le diamo in prestito volentieri, perché significa far conoscere opere e autori ad un pubblico più vasto. Le mostre sono allo stesso tempo contenitori che aiutano a pubblicizzare all'esterno l'immagine di questa piccola ed unica realtà culturale presente nel territorio della Val D'Agri". Oltre alle tavole marinelliane Haydée figlia del Pascià e Donna araba che pongono in luce le orientali stigmate della pittura dell'artista originale di San Martino D'Agri, sicura-

mente fa bella mostra nella sezione secondaria dell'esposizione un dipinto del macchiaiolo lucano per eccellenza Michele Tedesco. Un olio su tavola che raffigura, in una mesta atmosfera di tonalità, un interno borghese con due figure di donne e la gabbia di un volatile. Del marateota Angelo Brando trasferite due opere: nella prima è rappresentato un paesaggio di campagna con un cielo grigio e una vegetazione dai tenui contrasti, nell'altra si può vedere una signora intenta a sfogliare un giornale in una posa che malcela le grazie e le forme del suo corpo. Altro scenario di campa-

gna dai tratti veristi si distingue in un lavoro del venosino Andrea Petroni, mentre una giovane donna ritratta di profilo tra "dolore e dignità" la troviamo in un quadro dal maestro di Ruvo del Monte Piero Tozzi (grazie a lui venne ritrovata negli Stati Uniti la famosa Madonnina di Francesco Francia trafugata nel 1918 alla Galleria D'Arte Moderna di Bologna). Completano il prestito una marina napoletana del pittore di Irsinia (ma per anni attivo in Brasile) Cesare Colasuonno e il ritaglio di alberi ed aiuole di una villa comunale del melfese Pasquale Virgilio. Tutte le opere della Casa Mu-



Casa Aiello

seo Domenico Aiello ben si integrano nel solco degli intenti della mostra potentina volta a valorizzare, insieme alla figura di Vincenzo Marinelli, il prestigio dell'arte lucana prodotta tra la seconda metà dell'ottocento e i primi decenni del novecento.

Nimmo Mastrangelo